

«Scuola di polizia, avanti con la permuta per salvarla»

► **Sap**: «Scambio con altri beni dello Stato unica via per risolvere il nodo affitto»

IL PUNTO

Ore decisive per scongiurare il rischio di chiusura della Scuola di polizia. A rilanciare l'appello è il sindacato autonomo Sap attraverso i responsabili della segreteria provinciale, Fabio Tristaino e Moreno Elia, preoccupati per la situazione di stallo dell'istituto di Viale Trento e Trieste per il quale la scadenza del contratto d'affitto è alle porte: il prossimo 14 novembre. Mentre a settembre e gennaio si prefigura a livello nazionale la partenza di due corsi indirizzati, in totale, a più di mille nuove assunzioni, parte delle quali finalizzate alla sicurezza in occasione dell'Expo 2015. «Non si sa ancora - dicono - dove si terranno questi corsi, uno per 512 allievi e l'altro per circa 600. Per questo ribadiamo che Spoleto si candida ad ospitarli». Si torna dunque a chiedere l'intervento della classe politica locale, regionale e nazionale, del sindaco Fabrizio Cardarelli e del sottosegretario Gianpiero Bocci,

affinché si attivino con il ministro dell'Interno Angelino Alfano. «Ho appena ricevuto conferma - assicura da parte sua Cardarelli - che il Ministero dell'Interno sta procedendo nella trattativa per il mantenimento della Scuola di Polizia di Spoleto e sarebbe orientato all'acquisizione dell'immobile. Così mi comunica l'onorevole Luciano Rossi al quale ho chiesto in questi giorni di sollecitare una decisione». D'altro canto, è da diverso tempo che il sindacato autonomo della polizia suggerisce proposte per salvaguardare l'Istituto. Proposte portate avanti in sintonia con il sottosegretario Bocci. Proposte che vanno da un accordo con la società proprietaria per l'abbassamento del canone a quella della permuta attraverso uno scambio con altri beni demaniali dello Stato. La trattativa per una permuta, sarebbe «l'unica realmente efficace per porre la parola fine ad un problema, quello dell'affitto, che è sorto (va ricordato) solo per scelte strategicamente ed economicamente sbagliate». La proprietà della Scuola di Polizia è passata infatti nel 2003 dall'Inpdap all'allora Fimit sgr, in una serie di dismissioni del patrimonio pubblico in favore di società di fondi immobiliari chiusi ad ap-

porto pubblico. Attualmente appartiene ad una società di gestione risparmio, la Idea Fimit sgr nata il 3 ottobre 2011 (azionisti: Dea Capital col 64,28%, società della De Agostini spa, Inps con il 29,6%, ex Inpdap ed Enpals, Enasarco con il 5,9% , e lo 0,08% ad altri azionisti). Sullo stesso istituto di Polizia, poi, incombe la mannaia della spending review. Per cui il Ministero dell'Interno, in particolare il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, ha presentato un piano nazionale di tagli di presidi di Polizia tra i quali le Scuole di Formazione che, attualmente, sono 18 in tutto il territorio nazionale, (tra scuole allievi agenti e specialistiche), mantenendo solo tre grandi poli didattici in cui dovrebbero confluire gli oltre 22mila agenti che andrebbero arruolati per rimpinguare la pianta organica della futura Polizia di Stato. «L'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto - hanno ribadito dal Sap - non può non essere uno di questi tre poli di formazione: è il più spazioso, moderno e all'avanguardia tecnologicamente, con potenzialità edificabili ancora da sfruttare e implementazioni funzionali da realizzare».

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I costi



Ballano due milioni tra domanda e offerta

Sono i costi elevati il nodo da sciogliere sulla Scuola di polizia: per l'affitto annuale, il Ministero dell'Interno aveva proposto un milione 800mila euro l'anno, mentre la proprietà puntava agli attuali tre milioni 900mila circa. Non avendo raggiunto l'accordo con il proprietario (Idea Fimit, società partecipata al 30% da Inps), il Viminale ha inviato una lettera di recesso del contratto d'affitto che scadrà a novembre. Se la situazione non si sbloccherà, la Scuola di Polizia terminerà di esistere e verrà meno anche un importante indotto economico per la città, dovuto alla presenza di allievi e corsisti.



La Scuola di polizia di Spoleto. Nel tondo, Fabio Tristaino. Sotto, il sottosegretario Gianpiero Bocci